



Rivista dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - 00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 0648.26.136

# IL CARRISTA D'ITALIA

MENSILE - ANNO XL - N. 3/4 (209°) - MAR./APR. 1999

Sped. in abb. postale (COMMA 20/C - ART. 2 - LEGGE 662/96) - filiale di ROMA

## KOSOVO

## LE DONNE NELL'ESERCITO

## LA SINDROME DEL GOLFO





## XVI RADUNO NAZIONALE

**L**il 29 e 30 maggio p.v. i Carristi d'Italia si riuniranno nella città di Modena per celebrare il loro XVI Raduno Nazionale.

L'incontro, carico di ricordi, porrà l'accento in particolare sulle tradizioni, la storia, le vicende degli uomini che nel secolo che in quest'anno si chiude, accolse la nascita, la vita, il divenire, nella crescita, spirituale e professionale dei Carristi.

Il tempo della nostra celebrazione si pone poi, emblematicamente, nella constatazione di un presente vivo ed affidabile, nella continuità, di un passato straordinariamente ricco e, questo è forse l'aspetto più complesso e carico di responsabilità, nell'attesa di un futuro ordinatamente diverso, ma certamente aperto all'intatta conservazione di una preziosa identità.

Nel nostro incontro insieme rifletteremo, tutti ed ognuno sull'impegno, sulla fiducia, nel futuro e per il futuro, che come uno spirituale mistico viatico noi affidiamo ai Carristi alle Armi.

Ciò vuol dire che le nostre ricchezze, che sono in quanti nel pensiero o nello scafo di un carro, di diritto possiedono, con le Compagnie ed i Battaglioni che muteranno, come Reparti sul campo, fra la polvere, le fiamme, l'incertezza, collocazione ordinativa e compagini di strada.

Vi invito a riflettere su questi pensieri, per ognuno frutto di storie e luoghi diversi, affinché "l'innesto operativo dei Carristi, in altro ambiente ordinativo ed operativo" conservi integra una ricca Identità maturata sui campi di battaglia con il valore, nel lavoro nel tempo di pace, con la continua lievitazione della professionalità e della affidabilità.

Non siamo un ramo secco. Siamo un ramo carico di prorompente linfa e per le future primavere si caricherà di fiori e di frutti dell'immutato antico colore. Un ramo robusto capace di reggere a ogni vento impetuoso al gelo dell'indifferenza, al pericolo di improvvide potature.

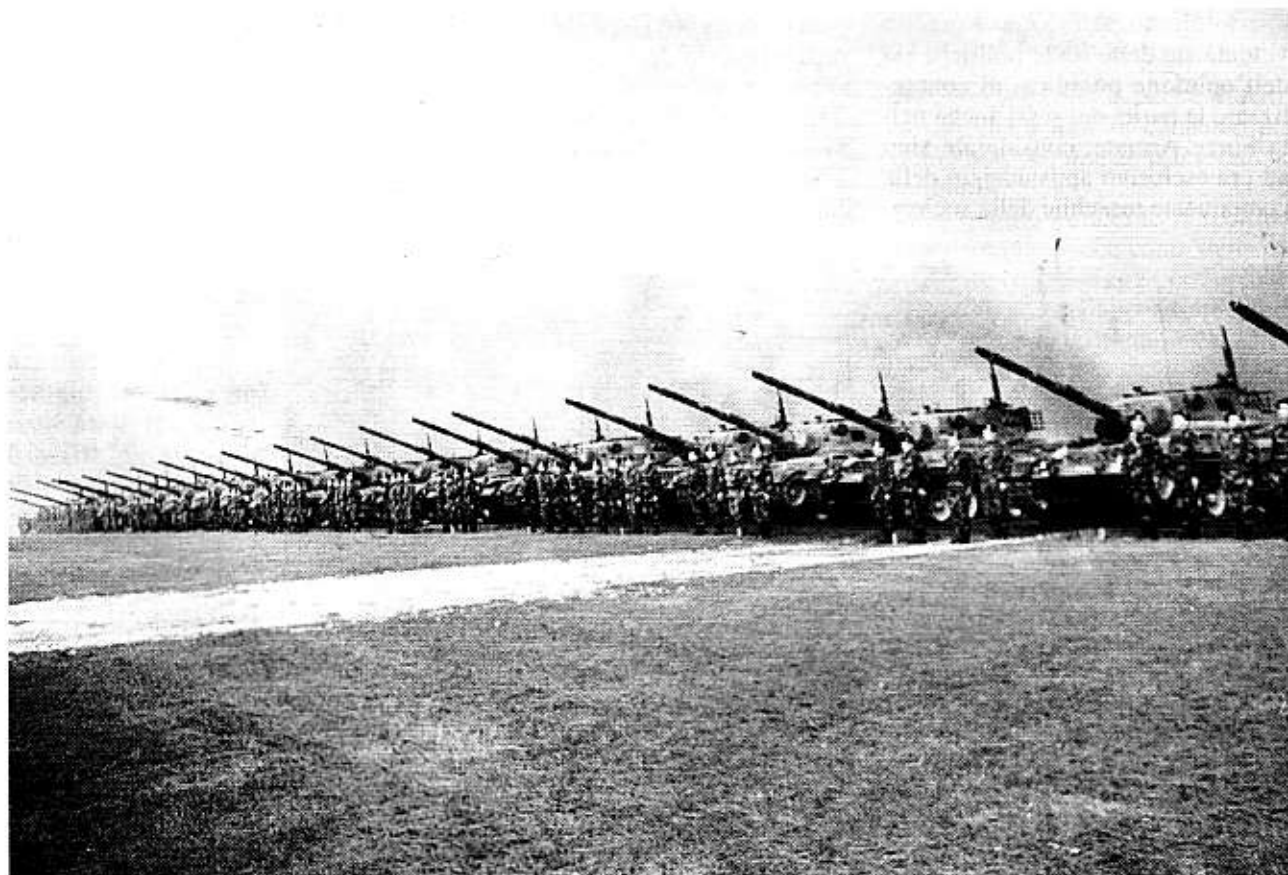
Non so se sono riuscito ad esprimere i sentimenti di uno come voi tutti, che in una sera del lontano novembre dell'anno 1937, giunse al XXIII Btg. Carri d'Assalto, ne vesti con orgoglio i colori che riscaldarono il suo cuore per tutta una intensa vita.

Venite in molti, tutti, per questo saluto al presente e al passato, per questo augurio al futuro.

Spiritualmente diciamo a tutti: "MONTATE, MOTORI".

VIVA I CARRISTI!

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo



Di seguito è riportata l'audizione del 25 febbraio 1999 del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito alla Commissione Difesa del Senato, in merito alle donne soldato

*Ritengo di grande interesse la conoscenza del pensiero del Capo di S.M.E., sull'argomento in questione.*

*Quanto esposto nell'audizione traccia un quadro obiettivo ed equilibrato, dell'attualità dello specifico problema, e della necessità di un approccio prossimo e diretto. Non esprimo riflessioni e considerazioni, che in mancanza di una conoscenza profonda di tutti gli elementi di causa, condurrebbero all'espressione di giudizi superficiali e di parte. È da augurarsi che ogni scelta si risolva a vantaggio dell'Istituzione Esercito e non solo al componimento di una richiesta pressante e corporativa del "Pianeta donna".*

*In definitiva, nell'esprimere la mia completa comprensione, in merito ai futuri "Innesti ordinativi" mi auguro, e le parole del Gen. Cervone me ne danno garanzia, che spazi, funzioni, attribuzioni siano favorevoli al fluido scorrere dell'attività operativa a tutti i livelli e non alla creazione di "correnti di ambizione e di potere".*

**Gen. Enzo Del Pozzo**

## IL SERVIZIO MILITARE FEMMINILE

Dopo aver discusso per lungo tempo sulla opportunità di una forma di servizio militare femminile nel nostro Paese si avverte, in questo ultimo periodo, una precisa volontà sia delle forze politiche sia dell'opinione pubblica, di concretizzare la parità dei sessi anche nelle Forze Armate, considerate sino ad ora esclusivo appannaggio della componente maschile della società.

Il ritardo italiano, visto in un'ottica sovranazionale relativa sia alle prospettive di una sempre maggiore integrazione europea sia agli altri eserciti della NATO, è divenuto un vero e proprio "caso" che ci pone, in questo settore, nella posizione di "fanalino di coda" rispetto ai nostri partners europei e d'oltreoceano.

Negli altri Paesi l'ingresso delle donne nelle Forze Armate ha coin-

ciso, in genere, con un momento di trasformazione degli interventi militari e di ripensamento dell'istituzione militare stessa. In Italia tale processo è ineluttabilmente iniziato e le nostre Forze Armate, che stiamo ristrutturando per renderle aderenti al nuovo modello di difesa, anche e soprattutto attraverso una professionalizzazione più diffusa, sono decisamente mature per accogliere nei loro ranghi personale femminile.

In tale ottica, l'accesso delle donne alla vita militare costituisce una problematica di interesse di tutte le Forze Armate e deve quindi essere

esaminato e sviluppato partendo da un quadro di riferimento comune.

Per l'Esercito, in particolare, tale accesso costituirà sicuramente un afflusso di nuove energie, di nuove risorse, di nuove professionalità che ben contribuiranno ad adeguare il livello di prestazioni ed efficienza a quello degli altri eserciti europei. Proprio da tali esempi e dalle esperienze ad essi connessi bisogna estrapolare, in relazione anche agli



aspetti organizzativi, sociali e culturali del nostro Paese, le linee guida per un ingresso graduale delle donne che consenta di raggiungere, nei tempi più opportuni, una presenza in termini quantitativi e qualitativi adeguata alle esigenze.

In merito alla formazione del personale femminile, ritengo che gli iter addestrativi debbano essere sviluppati senza particolari differenziazioni in quanto il "prodotto" finale, ovvero l'Ufficiale, il Sottufficiale o il volontario di truppa, dovrà rispondere a standard che prescindano dal sesso, per offrire un rendimento costante in termini professionali, quale premessa essenziale per l'assegnazione degli stessi incarichi.

La similitudine nella formazione e nell'impiego favorirà l'integrazione e il rispetto professionale reciproco e consentirà alle donne di sentirsi autentiche interpreti di tutti gli aspetti della condizione militare. Ciò fermo restando che, almeno nella fase iniziale, il personale femminile dovrà essere inquadrato da "istruttrici" in grado di combi-



nare una adeguata capacità didattica con una azione di comando più vicina alle peculiarità psico-fisiche femminili.

Per quanto concerne il reclutamento, tenuto anche conto della citata rilevanza degli istruttori, l'Esercito è orientato ad arruolare in progressione Ufficiali e Sottufficiali e solo successivamente le "volontarie", anche per la presumibile minore difficoltà di osmosi e di impiego dei primi.

In particolare, le donne Ufficiali potrebbero essere inizialmente reclutate nei ruoli alimentati a "nomina diretta", ovvero nella Sanità, nel Commissariato/Amministrazione, nel Corpo degli Ingegneri e subito dopo, anche nelle varie Armi, attraverso il concorso per l'Accademia Militare di MODENA. Successivamente (dopo circa due anni), potrebbero anche essere reclutate presso la Scuola di VITERBO per il ruolo dei Marescialli.



Ciò consentirà di avere un primo nucleo di istruttrici da poter impiegare nelle varie Scuole di formazione con un meccanismo "a cascata".

Le attuali modalità di reclutamento non appaiono abissognevole di rilevanti modifiche, fatto salvo l'adeguamento dei profili sanitari che dovranno essere adattati per i requisiti fisici da richiedere al personale femminile e dovranno garantire adeguate potenzialità fisiche.

In merito all'impiego, non esprimo alcuna preclusione, pur sottolineando come negli altri Paesi siano stati raggiunti gli attuali livelli di coinvolgimento solo a conclusione di un graduale processo di esperienze e di un accelerato sviluppo tecnologico, che sempre meno impone la forza e la resistenza fisica come precondizioni per la capacità di reazione. Ciò sta a significare che, a parità di prestazioni professionali, occorre valutare prioritariamente solo le situazioni operative in cui i soggetti potrebbero trovarsi.

È infatti indubbio che le più attuali missioni ed interventi, specie per quanto concerne le operazioni di carattere umanitario, possono consentire un impiego anche considerevole di personale femminile, stante la variegata gamma di compiti da assolvere ed i relativi profili di impegno e di esposizione ai rischi.

Per quanto concerne infine le predisposizioni da adottare in campo infrastrutturale, l'Esercito ritiene che si debbano predisporre ambienti riservati e tali da evitare la promiscuità dell'alloggiamento. In tale senso, non sussistono particolari difficoltà di adeguamento delle strutture esistenti presso gli Istituti di Formazione per Ufficiali e Sottufficiali, mentre si dovrà porre in atto un processo di adeguamento per le strutture destinate alla sistemazione delle volontarie di truppa.

Concludendo, vorrei evidenziare che l'Esercito si appresta a ricevere le donne nei propri ranghi assolutamente convinto che tale apertura concorrerà a soddisfare, tra l'altro, l'esigenza di aggiornamento e di rivitalizzazione dell'Istituzione militare ed a migliorare il livello qualitativo complessivo della Forza Armata.

## IMPIEGO DEL PERSONALE FEMMINILE

PAESE	POSIZIONE
FRANCIA	Senza preclusioni (No Legione Straniera)
GERMANIA	Solo sanità e corpi musicanti
U.K.	No fanteria e corazzati
SPAGNA	Senza preclusioni
U.S.A.	No incarichi di combattimento "diretto"
CANADA	Senza preclusioni
NORVEGIA	Senza preclusioni
OLANDA	Senza preclusioni
PORTOGALLO	No fanteria, corazzati e artiglieria

### AVANZAMENTO

PAESE	MASSIMO GRADO PREVISTO	MASSIMO GRADO RAGGIUNTO
FRANCIA	Gen. B.	Gen. B.
GERMANIA	Senza preclusioni	Gen. B.
U.K.	Senza preclusioni	Gen. B.
SPAGNA	Senza preclusioni	Cap.
U.S.A.	Senza preclusioni	Gen. D.
CANADA	Senza preclusioni	Gen. B.
NORVEGIA	Senza preclusioni	Magg.
OLANDA	Senza preclusioni	Col.
PORTOGALLO	Senza preclusioni	Ten. Col.

### PRESENZA FEMMINILE NELLE F.A.

PAESE	PERCENTUALE RAGGIUNTA	ANNO DI INTRODUZIONE DEL SMF
FRANCIA	7,4%	1974
GERMANIA	0,8%	1975
U.K.	6%	1977
SPAGNA	0,5%	1990
U.S.A.	17,2%	1941
CANADA	8%	1971
NORVEGIA	2,3%	1972
OLANDA	12,3%	1972
PORTOGALLO	4%	1990

### ELEMENTI COMUNI

ADDESTRAMENTO UNICO  
 REGOLAMENTO DI DISCIPLINA UNICO  
 RETRIBUZIONE UNICA  
 DISCIPLINA DELLA GRAVIDANZA  
 (Ad eccezione del Portogallo ove sussistono norme restrittive)

A seguito delle votazioni tenutesi in tutta Italia per le cariche centrali (triennio 1999-2001)

## DEL POZZO CONFERMATO PRESIDENTE NAZIONALE

Eletti due nuovi vice Presidenti Nazionali De Vita e Maruotti.  
Buscemi e Cioffi nuovi Consiglieri Nazionali, con la conferma di Valente.

**I**risultati completi delle votazioni per la nomina delle cariche nazionali della nostra Associazione per il triennio 1999-2001, sono riportati nel riquadro a fianco.

Si rileva anzitutto che nella carica di Presidente Nazionale è stato riconfermato il Generale di C.A. Enzo Del Pozzo, che viene eletto per la sesta volta consecutiva. Ciò significa, da parte degli elettori, che rappresentano tutti i soci, la rinnovata stima e fiducia nel Gen. Del Pozzo e l'apprezzamento per quanto concretamente ha dato al Sodalizio ed ai suoi aderenti, con particolare riferimento alla battaglia da lui condotta, in prima persona e solo, per il mantenimento della nostra identità e dei nostri valori, in seguito alle disposizioni dello Stato Maggiore di passare la nostra Specialità nell'arma di cavalleria.

Ecco le principali realizzazioni del triennio passato 1996-1998:

- celebrazione del settantennale della Specialità presso il Museo Storico dei carristi in Roma e in tutte le Regioni ANCI d'Italia;
- organizzazione e commovente svolgimento del 15° Raduno nazionale, tenutosi nel Friuli presso i reparti carri dell'Ariete;
- elaborazione dell'annuario dei carristi in congedo e in servizio d'Italia in un elegante volume dal titolo: I CARRISTI, corredato di una breve storia della specialità in occasione dei suoi 70 anni;
- battaglia per evitare l'ingiusto provvedimento dell'allontanamento della bandiera della Scuola di Lecce a Montelibretti;
- lotta per il mantenimento dell'identità carrista in merito al provvedimento ministeriale che prevede la fusione della Specialità nell'arma di cavalleria;
- pubblicazione annuale del calendario associativo con nuova veste storica;

- rilevanti economie per il mantenimento della nostra Rivista e della vita della Presidenza Nazionale, in mancanza del contributo del Ministero.

Sono stati eletti due nuovi Vice Presidenti Nazionali, il Gen. C.A. Francesco De Vita e il Gen. C.A. Giuseppe Maruotti e due nuovi Consiglieri Nazionali, il Gen. C.A.

Mario Buscemi e il Gen. B. Vincenzo Cioffi, che tanto hanno già dato per il carisma nelle loro cariche di prestigio nel servizio attivo. Siamo certi offriranno un valido contributo al Sodalizio carrista.

Affettuosi rallegramenti ai confermati e ai nuovi eletti, con i migliori auguri di buon lavoro.

**Franco Giuliani**

## NUOVE CARICHE NAZIONALI PER IL TRIENNIO 1999-2001

### I - CARICHE CENTRALI

<b>Presidente Nazionale:</b>	<b>Gen. C.A. Enzo DEL POZZO</b>
<b>Vice Presidente Nazionale:</b>	<b>Gen. C.A. Francesco DE VITA</b>
<b>Vice Presidente Nazionale:</b>	<b>Gen. C.A. Giuseppe MARUOTTI</b>
<b>Consigliere Nazionale:</b>	<b>Gen. C.A. Mario BUSCEMI</b>
<b>Consigliere Nazionale:</b>	<b>Gen. D. Emiddio VALENTE</b>
<b>Consigliere Nazionale:</b>	<b>Gen. B. Vincenzo CIOFFI</b>
<b>Amministratore Generale:</b>	<b>Col. Franco GIULIANI</b>

### II - COLLEGIO NAZIONALE DEI SINDACI

<b>Presidente:</b>	<b>Cap. Giovanni ZANETTI</b>
<b>Membro:</b>	<b>Ten. Adolfo FIORINO</b>
<b>Membro:</b>	<b>Cap.le M. Carlo TODDE</b>
<b>Membro supplente:</b>	<b>Ten. Gianfranco CIARALLI</b>

### III - COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI

<b>Presidente:</b>	<b>Ten. Col. Pietro ZAMATARO</b>
<b>Membro:</b>	<b>S. Ten. Pietro MANETTI</b>
<b>Membro e Segretario:</b>	<b>S. Ten. Gennarino CAMPONI</b>

## L'IMPEGNO DELL'ESERCITO ITALIANO ALL'ESTERO

Sono oltre 5.400 i militari dell'Esercito italiano, in grande maggioranza Volontari professionisti, impegnati attualmente nelle 16 Missioni operative all'estero che vedono l'Italia partecipare dei processi di stabilizzazione dei territori dopo situazioni di conflitto. Nelle operazioni di *peace support* l'impegno italiano nel mondo è, infatti, secondo solamente a quello americano.

Sono tutt'ora in atto la DIE (Delegazione Italiana Esperti) in Albania che vede impegnati 12 uomini, l'IPTF (International Police Task Force) in Bosnia con 23 uomini, la MINIGUA (United Nations Verification Mission in Guatemala) con 7 uomini, l'UNMOGIP (United Nations Military Observer Group in India and Pakistan) in India e Pakistan con 7 uomini, l'UNSCOM (United Nations

Special Commission) in Iraq con 1 Ufficiale, l'UNIKOM (United Nations Iraq-Kuwait Observation Mission) in Iraq e Kuwait con 5 uomini, la TIPH II (Temporary International Presence in Hebron) in Israele con 31 uomini, l'ECMM (European Community Monitor Mission) nell'ex Jugoslavia con 21 uomini, l'UNIFIL (United Nations Interim Force in Lebanon) in Libano con 43 uomini, la MIATM (Missione Italiana di Assistenza Tecnico Militare) a Malta con 47 uomini, la DIATM (Delegazione Italiana di Assistenza Tecnico Militare) in Marocco con un Ufficiale, L'UNITSO (United Nations Truce Supervision Organization) in Medio Oriente con 7 uomini e la MINURSO (United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara) nel Sahara occidentale con 5 uomini.

Il maggiore sforzo è però concentrato nello scacchiere balcanico.

Quattro le operazioni attualmente in corso: la prima denominata "JOINT FORGE" che è anche la più numerosa prevede l'impiego di circa 2.500 uomini della Brigata "Folgore", del 151° Reggimento "Sassari", del 6° Reggimento genio pionieri "Transimeno" e dell'11° Reggimento trasmissioni "Leonessa" a cui si aggiunge la struttura del Centro Logistico "Ariete".

Dal 1995, data di avvio dell'operazione, in Bosnia si sono avvicinate al comando del settore italiano (Sarajevo - Pale) le seguenti Brigate dell'Esercito per un to-

tale di circa 20.000 uomini:

Brigata bersaglieri "Garibaldi" gennaio-luglio 1996;  
Brigata paracadutisti "Folgore" luglio 1996 - marzo 1997;

Brigata bersaglieri "Garibaldi" marzo-ottobre 1997;  
Brigata alpina "Taurinense" ottobre 1997-aprile 1998;  
Brigata meccanizzata "Friuli" aprile 1998 - ottobre 1998;

Brigata corazzata "Ariete" ottobre 1998 - aprile 1999.

All'operazione in Bosnia ha preso parte anche una Compagnia di 120 militari di leva della Brigata "Granatieri di Sardegna" che su base volontaria hanno partecipato alle attività nella ex Jugoslavia in favore del ristabilimento della pace e dell'applicazione dei trattati di Dayton.

Dall'aprile del

1999 il comando del settore italiano è stato assunto dalla Brigata paracadutisti "Folgore".

La seconda Missione riguarda l'intervento NATO in Macedonia a cui l'Esercito italiano ha contribuito con

una forza iniziale di 250 uomini passata, con l'elevarsi della tensione, a 1.100 Volontari professionisti della Brigata bersaglieri "Garibaldi" rinforzata da blindo pesanti e leggera e da uno squadrone di elicotteri.

Di più recente avvio le ultime due iniziative in Albania che, con l'aumentare dell'emergenza profughi, sono diventate il fulcro dell'attività umanitaria sul fronte balcanico.

L'operazione "ARCOBALENO" vede presente un contingente di 150 uomini del Reparto sanità "Taurinense" e del 24° Reggimento logistico di manovra "Dolomiti".

Nell'ospedale campo allestito a Durazzo sono attivati ambulatori di pediatria, ginecologia, radiologia, analisi, medicina chirurgica e pronto intervento.

Con l'ausilio di potabilizzatori e rimorchi per l'acqua, cucine da campo e gruppi elettrogeni i nostri militari stanno affrontando la difficilissima situazione di migliaia di kosovari, in particolare bambini ed anziani.

L'operazione "ALLIED HARBOUR" ha avuto inizio il 14 aprile: ad essa partecipano circa 1.500 uomini, tutti Volontari professionisti, della Brigata alpina "Taurinense" e del 6° Reggimento genio pionieri "Transimeno".



Uno dei carri Leopard 1A5 del 131° Reggimento carri schierati a Sarajevo nel 1995.





Bersaglieri del contingente di pace in Bosnia.

Nel recente passato, inoltre, l'Esercito italiano ha contribuito ad importanti operazioni per il controllo del territorio a sostegno dell'azione svolta dalle Forze di Polizia: l'esempio più eclatante è dato dall'operazione "Vespri Siciliani" che ha visto alternarsi sull'isola dal 1992 al 1998 oltre 150.000 soldati, in maggioranza militari di leva.

L'operazione "Vespri Siciliani" ha portato al conferimento della Medaglia d'Argento alla Bandiera dell'Esercito ed al riconoscimento da parte dei Sindaci siciliani dell'importante ruolo svolto in favore della sicurezza.

Recentemente il Sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, ha sottolineato questi concetti affermando che la presenza dell'Esercito in Sicilia "ha offerto un simbolo di unità nazionale nel rispetto di valori fondamentali, quali la legalità e la pacifica convivenza".

Risultati finora apprezzabili resi possibili da un potente sforzo di modernizzazione, di rapido rinnovamento condotto in solo due anni con idee valide, chiari progetti e metodologie innovative di pianificazione.

Questo notevole sforzo, che vede l'Esercito italiano partecipare contemporaneamente a quattro operazioni nella regione balcanica, è sostenuto dalla "Grande Base Logistica" organizzata dall'Ispettorato Logistico dell'Esercito che coordina con una visione unitaria la partecipazione di uomini, mezzi e materiali della Forza Armata in Bosnia, Macedonia e Albania.

I gravosi impegni assunti di recente dall'Esercito italiano sono stati resi possibili dall'intensa attività di riorganizzazione che ha interessato l'intera Forza Armata negli ultimi due anni, voluta dal Tenente Generale Francesco Cervoni, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Due le principali radici operative: il Comando delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER) e l'Ispettorato Logistico dell'Esercito (ISPELOG) oltre alla funzione formativa ed addestrativa, hanno reso possibile l'arricchimento della professionalità dei Quadri e dei nuovi Volontari, ossatura forte del "Nuovo Esercito", apprezzata anche dai Paesi Alleati.

Apprezzamento che ha portato, dal marzo al luglio del 1997, all'affidamento all'Italia, per la prima volta dal dopoguerra, della direzione dell'operazione internazionale "Alba" in Albania grazie alla quale si sono potute celebrare regolari elezioni politiche nel Paese.



Militari impiegati sotto l'egida dell'ONU.



Paullo (Milano) 14/01/1999

Carissimo direttore,  
Anzitutto ti ringrazio per la magnifica e perfetta organizzazione del nostro "incontro" romano; poi ancora per avere avuto, con la tua sempre squisita cortesia, il pensiero di inviarmi con dedica, "Il Carrista d'Italia"; e ancora per le parole che hai saputo trovare per commentare, nel tuo articolo, la mia missione in Bosnia.

Leggendo "Il Carrista" mi sono reso conto della lacerante situazione che stanno vivendo quanti, in guerra e in pace, hanno servito nella Specialità delle fiamme rosso-blu, in merito alla fusione con la cavalleria.

È un poco quello che noi medici e farmacisti (assai più attenuata, ma sempre dolorosa) abbiamo vissuto con la chiusura, dopo 115 anni (116 per l'esattezza), della gloriosa Scuola di Sanità di Firenze.

Io mi guardo attorno ma sono sempre desolato. Non esiste più un valore, un ideale, in cui credere; non esiste altro che un nefasto edonismo che porta alle rapine, all'immoralità e agli omicidi!

Sono desolato perché non vedo possibilità di recuperare, non vedo vie d'uscita.

Sono sicuro che anche al Gen. Anacletio che con tanta signorile gentilezza ci ha sempre seguito avrai inviato il numero della rivista con il tuo articolo.

Abbi i miei più cari ed affettuosi saluti.

**Ettore Puglia**  
I° Capitano Medico,  
socio simpatizzante dell'ANCI

Caro amico,

ti ringrazio per le tue lusinghiere parole nei miei riguardi. In particolare mi fa piacere sapere che l'incontro di Roma del dicembre scorso sia stato gradito, perché, come ho detto nel precedente numero della Rivista, ho intenzione di dedicare una rubrica dal titolo "incontri" ove tutti potranno inviare scritti e foto per ritrovarsi poi tra commilitoni.

Capisco il tuo rammarico e ti ringrazio per la comprensione avuta per la nostra Specialità che, con la fusione con l'arma di cavalleria, speriamo non perda la sua identità.

Abbi comunque fede, teniamo alti i nostri valori e non lasciamoci influenzare da eventi nefasti.

A presto, spero di vederti al Con-

gresso degli Ufficiali della Riserva della NATO di Atene.

Cari saluti,

\* \* \*

Preg.mo Col.  
Franco Giuliani

Mi è grata l'occasione per porgerLe i miei più sentiti auguri, è dal mese di Novembre che sto organizzando una campagna, presso i Soci Carristi della Sezione Orvietana per indurli ad abbonarsi alla Rivista "Il Carrista d'Italia".

Questa mattina ho avuto assicurazione dall'incaricato alla Presidenza che stanno già arrivando i nominativi della Sezione Orvietana, la Sezione di Sorano (GR) adotterà lo stesso sistema di propaganda.

I componenti della Banda Carrista, compreso il gruppo femminile della Sezione di Orvieto, hanno espresso il desiderio di partecipare al prossimo Raduno Nazionale che si terrà a primavera nella città di Modena. Attualmente la Banda Carrista ed il suo gruppo folkloristico sono del Comune di Perugia (PILA), questo porta un vantaggio perché Perugia dista da Modena meno di 300 km., per cui sarà più facile avere i due pullman militari per il trasporto della comitiva.

Per quanto riguarda l'alloggio: i componenti uomini potranno dormire in caserma, mentre le donne potranno alloggiare in Istituti Religiosi o in alberghi a proprie spese. Resta il vitto per 80 persone il pranzo e la cena di Sabato e il pranzo di Domenica.

Lei Signor Colonnello sa quanta allegria ed entusiasmo portano la nostra Banda e le brave simpatiche Signorine alle feste e Raduni Nazionali; prego vivamente di esaudire questo generale nostro desiderio. La Banda e le Majorettes sono creature del nostro Presidente perché da Lui desiderate e volute.

Dopo tanta fatica e accorato mio lavoro, datemi la soddisfazione di chiamare il nostro e vostro Gruppo Bandistico al Raduno Nazionale di Modena! Sarà un Omaggio ai miei 81 anni in parte Rosso Blu.

Grazie!

Con ossequio e saluti Carristi.

Dev.mo Presidente  
della Sezione di Orvieto  
(Serg. Magg. Carrista)  
**Borsetti Cav. Trento**

10 marzo 1999

Caro Borsetti,  
la ringrazio per la sua opera di proselitismo che sta compiendo e mi auguro porterà ottimi risultati.

Per quanto riguarda la partecipazione dei componenti della banda con le Majorettes, sono spiacente doverle comunicare che non è possibile farli partecipare al Raduno Nazionale di Modena per mancanza di alloggi e mezzi, come ci ha comunicato l'Accademia Militare, la quale provvederà ad assisterci al Raduno.

Spero comunque Lei parteciperà con i suoi Soci al completo.

Cordiali saluti.

\* \* \*

Spett.le Redazione della Rivista,  
Abbiamo letto con attenzione e rammarico gli articoli della rivista n. 206/207 concernenti la "mutazione ordinativa" e la probabile cancellazione della Specialità Carrista.

Non abbiamo digerito il resoconto della riunione sulla costituzione del polo blindo-corazzato e in particolare l'intervento politico tendente a non far morire la Cavalleria.

Perché No comment.

Allora la nostra cancellazione non è stata una decisione dello SME? Un ordine si esegue e non si commenta, ma una sollecitazione di parte non bisognava accettarla.

Si ha l'impressione leggendo la Rivista che l'unico che difende la Specialità è il nostro Presidente, ma i Generali Carristi in servizio sono intervenuti?

Mi permetto di interpellare, tramite "Il Carrista d'Italia" il Generale Mario Buscemi che nel n. 5197 della Rivista Militare pubblicò un articolo dal titolo "Cavalleria dal passato al futuro".

I Carristi di Catania sono solidali con il Presidente Nazionale e continueranno a riunirsi nel nome della tradizione Carrista.

**Col. Aus. Giovanni Galano**

Caro Galano,

ti ringrazio per la tua solidarietà in merito al dissenso riguardante il passaggio della Specialità Carrista nell'Arma di Cavalleria.

Ti assicuro comunque che è stato fatto di tutto per non perdere la nostra identità, e sono sicuro che questo non avverrà, perché il carrismo per i suoi valori non potrà mai morire.

Cari saluti.

# INCONTRO DEL CAPO DI S.M.E. CON I QUADRI DELLA BRIGATA "POZZUOLO DEL FRIULI"

*A richiesta formale del Col. carrista Roberto RANUCCI, attualmente comandante del Reggimento lancieri di Novara, pubblichiamo la relazione che segue.*

*Non posso esimermi dal precisare che l'argomento riguarda solo il Col. Ranucci, che, in relazione agli attuali programmi di mobilità dei quadri, comanda un reggimento di cavalleria anziché un reggimento carri, come avrebbe meritato e spero desiderato.*

*Personalmente sono contrario a questo tipo di esperimento. Un capitano ed un colonnello rappresentano spiritualmente e storicamente l'identità e l'impiego di un reparto. Devono avere nel sangue e nella memoria l'impronta fisica di appartenenza ad una collettività armata di alto valore ed esempio spirituale.*

*Per comandare devono essere conosciuti, stimati, amati. In caso di necessità meglio un Tenente Colonnello o un Maggiore in comando, anziché un estraneo.*

*Il Maggiore Pinna, nella battaglia di El Agheila nel maggio 1942 con grande professionalità e valore assunse sul campo il comando del 132° reggimento carri, dopo il ferimento del Col. Maretti, e lo condusse con successi nel prosieguo della battaglia.*

**Gen. Enzo Del Pozzo**

Lo scorso 2 febbraio, presso la Caserma "A. L. Paglieri", sede del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°), il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Ten. Gen. Francesco Cervoni, ha incontrato, nel quadro di un'attività programmata da tempo, il personale della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli".

L'attività è stata preceduta da un briefing, all'uopo predisposto, tenuto dal Comandante della Brigata, Brig. Gen. Francesco Paolo Spagnuolo, il quale ha prospettato nella circostanza gli obiettivi conseguiti e quelli da perseguire nel breve e medio termine.

Tra le Autorità militari convenute erano presenti

il Comandante del 1° FOD, Ten. Gen. Antonio Quintana, il Comandante del CMR del Friuli Venezia Giulia, Magg. Gen. Francesco Cipriani ed inoltre il Comandante dell'Area Logistica Nord, Magg. Gen. Luciano Saretta.

Il Capo di Stato Maggiore ha incontrato, presso la sala cinema, una rappresentativa degli Ufficiali, Sottufficiali e Volontari di tutti i reparti della Brigata, i quali hanno rivolto alla prefata Autorità quesiti di peculiare interesse.

Per i "Lancieri di Novara" è stata una giornata estremamente importante e particolarmente emozionante, soprattutto in ragione dell'onore ricevuto dalla presenza della più alta Autorità della Forza Armata. Il Reggimento tutto si è prodigato affinché l'evento avesse luogo nel migliore dei modi, predisponendo nella circostanza le proprie strutture per accogliere degnamente gli ospiti convenuti.

A premessa dell'intera attività, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha reso omaggio al pluridecorato Stendardo del Reggimento, apponendo una personale dedica sull'"Albo d'Onore" custodito nell'Ufficio del Comandante.





# SOGNO O REALTÀ

(Riflessioni di un carrista del 4° Reggimento Carri)

L'idea del trasferimento fu dapprima accolta senza particolare entusiasmo; l'unica cosa che pareva avere rilievo, allora, era il puro e semplice trascorrere del tempo.

Ora siamo in autunno, e da allora parecchie cose sono cambiate, diventando più sentite, più reali. In una parola più familiari.

Premetto di non avere alcuna esperienza di insediamenti militari, ed è forse anche per questo che la Caserma V. Babbini di Bellinzago Novarese, sede del 4° Reggimento Carri si è rivelata una sorpresa per chi, come me, fino a poco tempo fa viveva del tutto immerso nella "società civile" con idee francamente approssimative del mondo e della vita militare.

In primo luogo, l'ambiente, estesissimo: boschi e vegetazione abbondante (la caserma è a ridosso del Parco del Ticino), a sfatare l'immagine troppo spesso diffusa di caserme-palazzoni, grigi ed opprimenti.

In secondo luogo, le strutture: piscina, palestre, campi da calcio, basket, tennis e quanto altro possa servire a rendere la permanenza attiva e proficua.

È ovvio, però, che in ogni situazione l'elemento più importante è dato dall'ambiente umano che vi si

trova: questo vale a maggiore ragione nel caso di servizio militare, circa l'ambiente con cui si è costretti a coesistere.

Convivere con persone estranee, mai viste prima, e da un giorno

terrogativi dei giorni precedenti la partenza.

Eppure - per una volta - la realtà si è dimostrata molto più distesa, molto più serena di quanto da "fuori" si sentisse bisbigliare sul



Carri armati "Leopard" del 4° Reggimento.

all'altro condividere la totalità del tempo, è sicuramente l'incognita più evidente da dieci mesi: tutti conoscono le leggende del nonnismo, prepotenze, difficoltà ad integrarsi, e le conoscono soprattutto coloro che, come noi, hanno ancora freschi nella memoria i dubbi e gli in-

mondo delle caserme.

Una realtà vivibile e vera.

Merito dell'attenta ma discreta presenza dei superiori, certo, ma merito dell'attività che consente di impiegare il proprio tempo con argomenti del tutto nuovi ai nostri studi, ai nostri lavori, lasciando poco tempo alla noia ed agli sfoghi che questa si porta dietro.

È merito forse, anche, di avere incominciato a capire, noi, di stare vivendo un'esperienza unica ed irripetibile delle nostre vite, e di volerla spendere in lealtà e collaborazione.

Alessandro Giovine

# CONSIGLIO NAZIONALE

## VERBALE CONSIGLIO NAZIONALE DEL 13 MARZO 1999 N. 43

Il giorno 13 del mese di marzo dell'anno millenovecentonove alle ore 10.00 presso il Centro Logistico dello S.M.E. - Caserma Pio IX - Circolo Ufficiali, si è riunito il Consiglio Nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia.

Sono presenti o rappresentati per delega i seguenti membri del Consiglio Nazionale:

1. Gen. C.A. Enzo Del Pozzo - Presidente Nazionale
2. Gen. C.A. Francesco De Vita - Vice Presidente Nazionale Agg.
3. Gen. B. Benedetto Crespina - Vice Presidente Nazionale
4. Col. Franco Giuliani - Amm.re Gen.le e Segretario Generale
5. Ten. Gen. Paolo Toscano - Consigliere Nazionale
6. Gen. D. Emiddio Valente - Consigliere Nazionale
7. Ten. Col. Bruno Angelini - Pres. Reg.ne Piemonte - Rappresentato da cap.le magg. Mario Gibelli
8. S. Ten. Stellario Pedeli - Presidente Regione Val d'Aosta
9. Cap.le magg. Mario Gibelli - Presidente Regione Lombardia
10. Gen. C.A. Giuseppe Pachera - Presidente Regione Trentino Alto Adige
11. Gen. B. Luigi Liccardo - Pres. Regione Veneto Orientale - Rappres.to dal Magg. Giancarlo Bertola
12. Gen. B. Michele Laurita - Presidente Regione Friuli Venezia Giulia
13. Magg. Tomaso Scielzo - Presidente Regione Liguria
14. Ten. Col. Orfeo Montanari - Pres. Regione Emilia-Romagna - Rappres.to dal S. Ten. Oronzo Vadacca
15. Gen. B. Giorgio Filippini - Presidente Regione Toscana
16. Cap.no Gianfranco Neri - Presidente Regione Umbria
17. Gen. B. Giuseppe Ferrari - Presidente Regione Lazio
18. Gen. Div. Gregorio Lucia - Pres. Regione Campania - Rappres.to dal Gen. B. Ippolito Gassirà
19. Gen. C.A. G. Battista Gambardella - Pres. Regione Puglia - Rappres.to dal Ten. Giuseppe Leo
20. Serg. Michele Veltri - Presidente Regione Calabria
21. Ten. Col. Gastone Onnis - Presidente Regione Sardegna

Sono inoltre presenti senza diritto di voto i seguenti Signori:

- Ten. Col. Pietro Zamataro - del Collegio Probiviri
- Cap.le magg. Carlo Todde - del Collegio dei Sindaci
- S. Ten. Mario Lucianetti - Addetto Presidenza Nazionale
- M.M.A. Francesco Maglie - Addetto Segreteria Generale
- M.M.A. Peppino Manchia - Addetto Amministrazione Generale

Del Consiglio, riunito in Assemblea è:

*Presidente*, il Gen. Enzo Del Pozzo

*Relatore e Segretario*, il Col. Franco Giuliani

Essendo intervenuti o rappresentati per delega *n. 21* membri su un totale di *n. 25*, il Presidente dichiara valida-mente costituita l'Assemblea del Consiglio Nazionale ed apre la discussione sul seguente Ordine del Giorno:

1) Approvazione del Bilancio Consuntivo 1998 e preventivo 1999;

2) Riflessioni e decisioni in merito alla vita futura dell'Associazione;

3) XVI Radunò Nazionale di Modena 29-30 Maggio 1999;

4) Eventuali e varie.

Il Gen. Del Pozzo prende poi la parola ed illustra quanto è stato fatto nell'anno 1998 per mantenere l'identità carrista a seguito dei noti avvenimenti riguardanti l'eventuale fusione della Specialità con l'Arma di Cavalleria che lo Stato Maggiore intende effettuare nel corso dell'anno 1999.

Il Presidente, nel suo discorso ha espresso la profonda amarezza dei carristi dell'Associazione e della parte più rilevante e più giovane dei carristi in servizio in merito alle decisioni ordinarie assunte dallo S.M.E. nell'anno 1998.

Rimane nell'animo di tutti, afferma, come ferita insanabile ed immotivata il cambio di denominazione della Scuola Truppe Corazzate, nuova denominazione che REGALA alla Cavalleria, senza che esistano presupposti anche mini-

mi di legittimità, per apporto di studio, tecnologia, contributo alla progettazione e all'impiego dei mezzi corazzati; o di partecipazione di rilievo ad operazioni militari, 47 anni di operoso lavoro che hanno consentito di realizzare in Italia unità meccanizzate e corazzate di livello Europeo per spirito, professionalità, affidabilità.

Il Presidente Nazionale ha ricordato, inoltre, lo stupore e il generale profondo rammarico relativamente ai provvedimenti che prevedono il prossimo trasferimento dei Reggimenti Carri nell'Arma di Cavalleria. Tale provvedimento che segna il termine di 72 anni di vita nella Specialità Carristi, arco di tempo che non è retorico definire GLORIOSO, di altissima professionalità e di appassionato impegno al servizio della Patria, addolora ed indigna. Infatti solo demagogicamente e pretestuosamente si può ipotizzare, in un'ottica generale e riferita alle attuali concezioni operative di tutti gli eserciti di maggiore peso, che i CARRI SIANO COMPLEMENTARI alle Unità Blindate, mentre è fuori discussione e lo ha dimostrato ogni vicenda, ricerca, ipotesi, che è vero il contrario e che cioè i blindati possono offrire condizioni preliminari all'impiego dei carri attraverso attività di esplorazione tattica.

Funzione questa peraltro agevolmente e con maggiore robustezza svolta dai carri attraverso l'impiego di minori Unità di ricognizione. Nel quadro di questi pensieri e riflessioni, il Presidente Nazionale, ha invitato a mantenere con tenacia e saldezza impegno e fede nell'identità della Specialità affinché essa continui a VIVERE finché la Sto-





ria, più precisa ed onesta degli uomini, le riconosca funzioni e collocazione ordinativa, guadagnata nel tempo con sacrificio ed opera e caratteristica al suo potenziale operativo.

Nella conclusione il Gen. Del Pozzo ha espresso, interrotto da una spiegabile commozione, un profondo sentito ringraziamento al Col. Giuliani per l'eccezionale attività svolta nella triplice funzione di Segretario Generale, Amministratore Generale e Direttore responsabile della Rivista Carrista.

Attività preziosa e determinante che ha permesso di percorrere in solitudine con fermezza il tempestoso cammino di un anno infausto e difficile per la vita della Specialità.

L'Assemblea approva quanto detto dal Presidente Nazionale con una battuta di mani unanime.

Il Gen. Del Pozzo passa poi la parola al Col. Giuliani, il quale, nella sua qualità di Amministratore Generale, illustra dettagliatamente le spese sostenute, di cui al bilancio 1998, distribuito a tutti, che dimostrano una grande economia in tutte le voci, le quali sono state adempiute con oculatezza mantenendo tutti gli impegni, nonostante il mancato contributo del Ministero della Difesa, il quale rimane come credito e quindi avanzo di gestione che permetterà così di dar vita all'Associazione nei primi mesi del 1999. Il Col. Giuliani illustra anche i pochi introiti del 1998 entro i quali l'amministrazione ha operato.

Il bilancio consuntivo 1998, viene così approvato all'unanimità dai membri del Consiglio Nazionale. L'Amministratore Generale illustra poi il bilancio preventivo per l'anno 1999 che viene in tutte le sue parti approvato all'unanimità, ivi compreso il rimborso spese mensile al Direttore responsabile della Rivista "Il Carrista d'Italia", essendo stato rilevato che al suddetto Direttore non è mai stato corrisposto alcun rimborso spese.

Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno ove viene ribadito l'invito del Presidente Nazionale di mantenere fede alla Specialità continuando, anzi intensificando, le attività sociali e il potenziamento del Sodalizio carrista di cui tutti sono concordi.

Al terzo punto di cui all'ordine del giorno, prende la parola il Col. Giuliani, il quale espone in ogni dettaglio tutto quanto è stato già programmato per il XVI Raduno Nazionale, durante la sua visita a Modena alla fine del mese di febbraio u.s., che, con la collaborazione del Ten. Vadacca, Presidente della Sezione ANCI locale, ha potuto prendere contatti con il Comandante dell'Accademia Militare e le Autorità locali, tra le quali il Sindaco della Città, per definire le modalità di attuazione del Raduno e stendere un programma definitivo.

All'uopo il col. Giuliani, nella sua qualità di Direttore responsabile della Rivista Carrista, consegna a tutti la locan-

dina del raduno e il giornale ove sono descritte tutte le attività programmate. Rappresenta inoltre il logo, costituito da uno scudetto rosso-blu ove sono raffigurate la ghirlandina e il Duomo, simboli della Città di Modena, e il carro armato CI Ariete, simbolo dei carristi, con le opportune didascalie.

Detto scudetto viene approvato all'unanimità.

Il Col. Giuliani fa presente che nella Busta ricordo del XVI Raduno Nazionale sarà inserito un libro sui Carri Armati, da lui stesso scritto, edito dall'A.N.C.I., dal titolo "Carro contro Carro" in corso di stampa presso lo stabilimento grafico militare di Gaeta.

Sul 4° punto all'ordine del giorno "Eventuali e varie", il Gen. Valente prende la parola e illustrando in breve l'operato del Presidente Nazionale, in particolare sulla battaglia da questi sostenuta per mantenere in vita la nostra Specialità, propone, in occasione del XVI Raduno Nazionale, di consegnargli una targa ricordo quale ringraziamento e devozione di tutti i carristi.

Il Consiglio approva all'unanimità accogliendo di buon grado la proposta del Gen. Valente.

Alle ore 12,45, non essendoci altre argomentazioni, si chiudono con soddisfazione i lavori del Consiglio Nazionale.

La Soc. SAPRAT di Cuccurano di FANO (PS) ha realizzato un crest in bronzo con i carri dell'ultimo conflitto mondiale (M13-40 e L3/33) e l'ultimo carro italiano CI Ariete con la preghiera del carrista, come indicato nella fotografia.

Gli interessati possono ordinarlo presso la Presidenza Nazionale (via Sforza, 8 - 00184 Roma) al prezzo di Lit. 35.000 + spese di spedizione Lit. 4.000.



Si ricorda che è disponibile presso la Presidenza Nazionale il libro "I CARRISTI" 70 anni di storia e di vita, al prezzo di L. 10.000. Chi è interessato può ordinarlo (nel prezzo di favore sono comprese le spese di spedizione).

## IL NOSTRO RADUNO

Come già illustrato dettagliatamente nel numero precedente, il Raduno Nazionale Carrista avverrà a Modena e saremo supportati dall'Accademia Militare per quanto riguarda i trasporti, il pranzo sociale e l'accoglienza presso il centro logistico dell'Accademia, la Caserma Pisacane, ove sarà messo a disposizione dei radunisti un ampio parcheggio per gli autobus e autovetture. Il programma rimane invariato, solo in aggiunta, nella mattinata di sabato 29 maggio, sarà possibile, a gruppi massimo di cento persone, visitare il Palazzo Ducale, sede dell'Accademia e antica dimora dei Duchi d'Este, edificata nel 1634 per volontà del Duca Francesco I.

Il Palazzo Ducale fu sede degli estensi fino al 1859. Nel 1863 nel palazzo venne trasferita la Scuola di Fantaria, poi di Cavalleria e Fantaria. Nel 1947 le Scuole militari furono, con l'Accademia unica, trasferite nel palazzo ducale, sede oggi dei futuri comandanti dell'Esercito.

L'Accademia è sempre più ambita, dai giovani sani e volenterosi: nel 1990 vennero presentate 4.000 domande per 293 posti, lo scorso anno 8.292 domande per 288 posti e quest'anno sono aumentate ancora le domande per gli stessi posti.

I cadetti sono l'orgoglio della nostra nazione ed in occasione del Raduno Carrista avremo l'opportunità di visitare la prestigiosa sede ove questi studiano per diventare i quadri dell'Esercito moderno di oggi e del 2000.

Potremo vedere l'appartamento di Stato, oggi Circolo ufficiali. All'ingresso sono raccolti alcuni importanti ritratti di Casa d'Este attribuiti ad Artisti della Corte. Il *Salone d'onore* con magnifico soffitto dipinto dal bolognese Marco

Antonio Franceschini (1648-1729) presenta Bradamante incoronata da Giove sull'Olimpo, gloriosa celebrazione del casato, allusivo del-



le nozze tra Rinaldo I e Carlotta Felicità di Brunswick nel 1695. Qui fu riconosciuta la bandiera tricolore scelta a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797.

La *sala del trono* che presenta una forma leggermente trapezoidale e magnifiche specchiere in legno dorato un tempo contenenti le tele del Boulanger del Palazzo di Sassuolo. Il *salottino d'oro*, gioiello di gusto rococò perfettamente rispondente al clima ispirato allo stile francese della corte di Francesco

III. Fu il gabinetto di lavoro dei sovrani e specialmente di Francesco IV.

Il grande quadrangolare *cortile d'onore*. Esso è scandito da due ordini sovrapposti di archi, sormontati da una balaustra in marmo.

Qui in una cornice armoniosa si svolgono le principali cerimonie dell'Accademia (il giuramento, la cerimonia del Mak P 100).

Lo scenografico *scalone d'onore* ove sui pianerottoli sono collocate varie nicchie contenenti statue, fra cui la Prudenza e l'Abbondanza, opere del Carrarese Andrea Baratta e la statua di Minerva trasportata dal popolo sulla piazza nel 1797 durante l'occupazione francese. Lo scalone conduce al *Loggiato superiore* in cui si trovano statue in gesso, copie ottocentesche da originali classici.

Il *Museo storico* dell'Accademia, sito all'interno dell'appartamento privato ducale, inaugurato il 4 giugno del 1904, ove sono conservati vari cimeli dell'Accademia Sabauda, delle Regie Accademie Militari e dell'Accademia militare unica di oggi.

### Lo stemma del Raduno

La medaglia ricordo del Raduno è rappresentata da uno stemma formato da uno scudo a mandorla smaltato, contornato da un filo d'oro.

Diviso diagonalmente da una linea d'oro che dall'angolo superiore destro (sinistro per chi guarda) scende all'angolo inferiore sinistro.

Detta linea divide lo scudo in due campi, nel primo "rosso" caricato dalla scritta XVI Raduno Nazionale dei carristi, è raffigurato il simbolo della Specialità: il carro armato; nel secondo "blu" la torre Ghir-

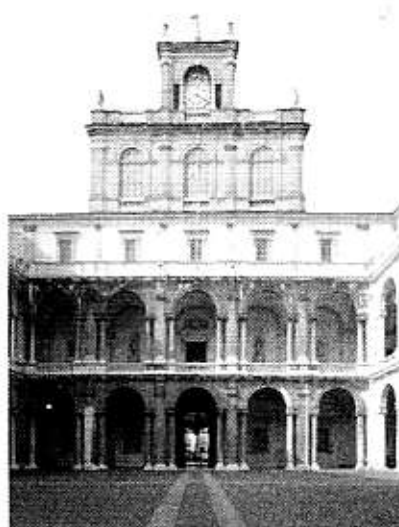




landina con il duomo, simbolo della città di Modena, caricato dal motto dei carristi "Ferrea mole ferreo cuore".

La medaglia è a spillo e può essere appuntata sulla giacca o sul bottone del taschino dell'uniforme con apposito supporto in cuoio.

Per concludere questo nostro secondo notiziario sul prossimo Raduno nazionale, invitiamo ancora una volta tutti i carristi in servizio e in congedo di partecipare compatti all'incontro di Modena per esaltare i nostri valori e la nostra gloria.



Franco Giuliani

Cortile d'onore

## ATTIVITÀ ASSOCIATIVE

### RICERCA DI NOTIZIE SUL SERG. MAGG. CR. GIUSEPPE DE LUCA M. BR. V.M.

Sono trascorsi 57 anni dalla morte del Serg. Magg. cr. Giuseppe De Luca, nato a Novoli (LE) il 31.8.1917 e deceduto a Got El Aslagh (A.S.) il 5.6.1942, a seguito di un fatto d'armi, per il quale gli è stata conferita la M. Br. V.M. con la seguente motivazione: "Sottufficiale capocarro, 132° Rgt. carri, Divisione "Ariete", durante violento attacco nemico, contrattaccava con impeto da costringere un nucleo avversario alla resa. Proseguiva poi l'azione inseguendo il nemico. Sportosi dalla torretta per meglio rendersi conto della situazione, cadeva colpito da raffica di mitragliatrice". La Giunta Municipale di quel Comune, dopo svariate richieste avanzate dal sottoscritto nel corso di diversi anni alle varie Amministrazioni che si sono succedute, ha finalmente deliberato l'intitolazione di una strada al nostro Caduto.

Nell'attesa che venga organizzata una doverosa ed adeguata cerimonia di commemorazione, il mio più vivo desiderio, accomunato a quello dei suoi familiari, è quello di avere sue ulteriori notizie e, possibilmente, foto di reparti, in cui Egli ha militato, di seguito indicati:

- 1940: 3° Rgt. Fanteria Carrista in Bologna;
- 1941: 1° Rgt. Fanteria Carrista in Vercelli (?);
- 31.8.41: 33° Rgt. Fanteria Carrista in Parma, per conto del 133° Rgt.;
- 28.12.41: imbarco a Napoli su nave "Monviso";
- 5.1.42: sbarcato a Tripoli;
- 6.4.42: trasferito al Deposito del 32° Rgt. carri per conto del 132° Rgt. - Divisione Corazzata "Ariete";



Serg. Magg. Carrista Giuseppe De Luca.

- 5.6.1942: morto in zona di operazioni.

Militari che furono testimoni al decesso: S. Ten. Felice Bonardi, S. Ten. Tommaso Formia, Ten. Cappellano don Vito Pesaresi, Serg. Magg. Trento Paolucci.

Spero, e mi auguro di tutto cuore, trovare attraverso questo annuncio qualche suo compagno d'armi, che possa fornire quanto richiesto sullo sfortunato giovane carri-

sta, i cui resti oggi riposano a Bari presso il Sacrario dei Caduti d'Oltremare. Si ringrazia vivamente per la collaborazione e si prega spedire al seguente indirizzo: Ten. Giuseppe Leo - Presidente Prov. A.N.C.I. - Castello Carlo V - Via XXV Luglio - 73100 Lecce.

Giuseppe Leo

## IL 26° VEGLIONE ROSSO-BLU A PADOVA

Il tradizionale Veglione Rosso-Blu, organizzato dalla Sezione di Padova ha avuto anche quest'anno nella sua 26ª edizione il solito brillante successo.

Nell'ampio salone delle feste del noto ristorante "Zuan de la Bulesca" di Rubano (Pd) sono convenuti oltre 200 fra carristi, familiari e simpatizzanti, annuale appuntamento con questa nostra manifestazione.

La serata ha avuto inizio con il saluto da parte del Presidente della Sezione di Padova, Gen. Liccardo, che ha rivolto anche il suo grazie a tutti i presenti ed in particolare alle Autorità civili e militari, fra le quali il dr. Marchese per il Prefetto, il Ten. Col. Carrista Liccardo per il Comandante la Regione Militare Nord, il Ten. Col. Uccello per l'Aerobrigata ed un ufficiale dell'Arma.

Fra i carristi, il Col. Palazzini per il Comandante della "Ariete" ed il Cap. Ronchis con un Maresciallo Aiutante per il 32º Carri di Tauriano.

Presente anche il Gen. Pachera, Presidente A.N.C.I. del Veneto Occ. e Trentino Alto Adige.



Imponente e splendido l'aspetto della sala addobbata con semplice distinzione con i colori rosso-blu. Sui tavoli con fantasia e passione carrista la signora Rina Paccagnella "madrina della Sezione" aveva disposto dei magnifici bouquet di fiori rosso-blu da lei confezionati, ricambiati poi da parte di tutti i presenti con un mazzo di fiori freschi.

Con uno scelto menu è quindi se-

guito il ricco ed apprezzato pranzo sociale, alla fine del quale, prima dell'arrivo della monumentale torta, con una breve cerimonia dopo avere osservato e fatto osservare da tutti i commensali un minuto di silenzio per ricordare i nostri Caduti, il Gen. Liccardo ha consegnato ai soci Della Pria e Giraldo gli attestati di benemerita del Presidente Nazionale per i meriti da essi acquisiti nel reclutamento di nuovi soci.

Successivamente ad un cenno del Maggiore Bertola, impeccabile regista della serata, tutti i carristi in divisa e non, portatisi al centro della sala, hanno intonato l'inno carrista, suonato dall'orchestra ed accompagnato dal coro di tutti i presenti.

Dopo avere inneggiato alla nostra Specialità e all'Italia, sono stati estratti i numerosi e ricchi premi offerti da ditte cittadine e della provincia.

Riprese le danze protrattesi fino a tarda notte, è rimasta in tutti la gioia di avere trascorsi insieme alcune ore serene e con il proposito e l'auspicio di potersi ritrovare il prossimo anno per rinnovare questa tradizionale festa".

Luigi Liccardo





## DALLA SEZIONE DI FOSSANO

Nei primi giorni del gennaio 1999 è mancato il Gen.le C.d'A. (R.O.) Grand'Ufficiale Costanzo PREVE.

I Carristi delle Sezioni di Fossano, Saluzzo, Mondovì, Cuneo, abbrunano i loro labari, onorando la memoria del valoroso combattente, allora giovane Capitano, ferito e decorato nella battaglia di El Alamein (A.S.). Fulgido esempio di indomito carrista.

Manfredo Ardizzone

## DALLA SEZIONE DI MONTICHIARI

Anche il nostro carissimo Dino CRESCENTI ci ha lasciato. Nato a Montichiari il 06/04/1937, appartenente al 132° Rgt Carri, è stato con orgoglio l'alfiere della nostra sezione.

Sempre presente a tutte le cerimonie, sfilava con il labaro con grande fierezza, ed ora con tutti noi, si accingeva a preparare le attività della sezione per il nuovo anno.



Purtroppo improvvisamente, e con grande dolore da parte di tutti noi carristi, e ne è andato.

Un altro vuoto si è creato così tra le nostre file.

Increduli, l'abbiamo accompagnato nel suo ultimo viaggio con il suo labaro, ricordandolo per la sua grande fede rosso-blu, ed il suo grande amore che aveva per la nostra famiglia carrista.

Orsini Angelo Ivan

## DALLA SEZIONE DI BRESCIA

Ci ha lasciato recentemente l'amico Sergente carrista Costante CRESCENTI (classe 1915). Ha combattuto con onore in Africa Settentrionale con le valorose divisioni Ariete e Centauro. Da decenni, Consigliere della Sezione di Brescia, ha dato il Suo contributo con umiltà e perseveranza. Alla



conobbero ed ebbero il modo di apprezzarlo e stimarlo.

F. Totaro

## DALLA SEZIONE DI ROMA

### PER RICORDARE

Il 31 dicembre dello scorso anno ci ha lasciati per sempre il Dottor Ezio DIOTALLEVI, Capitano Carrista, socio fedele della Sezione ANCI di Roma e generoso sostenitore della nostra Associazione fin dal 1958. Era nato a Cascia (PG) l'11 agosto 1911 e la sua vita ha contenuto quasi tutti gli avvenimenti più significativi di questo secolo, che Egli ha vissuto da protagonista o da testimone in posizioni di costante avanguardia intellettuale, di impegnata partecipazione sociale e di coerente dedizione alla Patria.

Ezio fu Ufficiale Carrista nel Reggimento Carri Armati, dove svolse il servizio di 1° Nomina. Raffermato, fu trasferito al 4° Rgt. Carristi e, successivamente, destinato al Raggruppamento Carri d'Assalto della Somalia con il quale operò in Africa Orientale durante le operazioni belliche del 1935-36. Congedato, fu richiamato per le esigenze della 2° Guerra Mondiale e impiegato in Africa Settentrionale. Terminata la guerra, si dedicò ad attività commerciali e, ben presto, diede vita in Roma alla "Azienda Burro Dolomiti" che è tuttora vitale, con immutata denominazione, sotto il cartello industriale "Parmalat".

L'attività imprenditoriale di Ezio è stata un susseguirsi di successi tra i



quali sembra giusto ricordare uno dei più lontani ed il più recente. Quello lontano risale al 1965 quando nella sala Protomoteca in Campidoglio, alla presenza di numerose e illustri personalità del mondo politico, economico e commerciale, fu assegnata alla sua Azienda la Targa Industria e Commercio "come altissimo riconoscimento per la genuinità del suo prodotto, conosciuto ormai su scala internazionale, e per la sua ottima organizzazione di distribuzione commerciale". Il più recente risale a poco tempo fa, quando, già ultraottantenne, a dimostrazione di una costante e chiarissima capacità di valutazione imprenditoriale, decise di cedere la sua Azienda, riuscendo a stipulare un contratto che ha salvaguardato il nome del prodotto e tutelato i dipendenti. Questo successo lo inorgoglia molto.

Ezio era un socio straordinario, cordiale, comunicativo e simpatico. In sua compagnia la differenza di età non solo non si avvertiva, ma si aveva la sensazione che l'anagrafe fosse un insulto al suo aspetto ed alla sua arguta vivacità.

Tutta l'Associazione gli deve qualche cosa. In particolare, la Sezione di Roma gli è debitrice di tante attenzioni tra le quali piace citare i molti libri che ha donato, ammodernandola, alla sua biblioteca.

Uomo di pace che ha dato in guerra anni di gioventù e prestazioni coraggiose, il Dottor Diotallevi lascia un grande vuoto ed il profumo di opere buone.

Ci uniamo alla sua famiglia per ricordare.

Giuseppe Ferrari

## DALLA SEZIONE DI GROSSETO

Il giorno 8 Gennaio '99 è improvvisamente venuto a mancare il C.M. BURIANI Giorgio, cl. 1916 (ex combattente in Albania con il 31° Rgt. Carristi) fondatore della Sezione Grossetana.

La Presidenza e gli iscritti della Sezione Lo ricordano, con profondo dolore, per l'attiva collaborazione e per l'impegno profuso per la crescita nello spirito rosso-blu di cui ne fu sempre entusiasta.

Le più sentite condoglianze alla famiglia.

G. Fommei



# ATTIVITÀ ASSOCIATIVE

**CONSIGLIO NAZIONALE  
ROMA (13 MARZO 1999)**

▶ *Il Presidente Nazionale  
con i Consiglieri  
durante i lavori.*



◀ *Circolo Ufficiali  
Caserma Pio IX -  
I membri  
del Consiglio  
Nazionale.*

**CERIMONIA PRESSO LA SCUOLA DI CARRISMO  
DEL 31 OTTOBRE 1998 - LECCE  
(Cambio di denominazione)**



◀ *Il Medagliere  
dell'Associazione  
Nazionale Carristi  
d'Italia sfila davanti  
ai carri.*

▶ *Le bandiere  
dei gloriosi  
Reggimenti carri.*

